

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE — MARINA MERCANTILE
— POSTE E TELECOMUNICAZIONI

15.

SEDUTA DI MARTEDÌ 29 MAGGIO 1973

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAPELLA

INDICE

	PAG.
Disegno e proposte di legge (Discussione e approvazione):	
Ulteriori provvidenze a favore della pesca marittima (1258);	
BASSI ed altri: Provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima (695);	
BALLARIN ed altri: Provvedimenti a favore della pesca marittima (1033)	165
PRESIDENTE	165, 167, 169, 170, 171 172, 173, 174, 175, 177
ALESSANDRINI	175
BAGHINO	176
BALLARIN	167, 170, 172
BOGI, <i>Relatore</i>	165, 169, 170, 172
FOSCARINI	174
GUERRINI	176
GUGLIELMINO	175
MAROCCO	175
POLI	175
SIMONACCI, <i>Sottosegretario di Stato per la marina mercantile</i>	169, 170, 171, 172 173, 174, 175, 176
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	177

Discussione del disegno di legge: Ulteriori provvidenze a favore della pesca marittima (1258) e delle proposte di legge Bassi ed altri: Provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima (695); Ballarin ed altri: Provvedimenti a favore della pesca marittima (1033).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Ulteriori provvidenze a favore della pesca marittima »; e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Bassi, Cervone, Di Giesi, Gunnella, Servadei, Altissimo, Biasini, Castellucci, Ciccardini, Compagna, Foschi, Laforgia, Marocco, Mazzarrino, Merli, Scotti, Tantalo, Tozzi Condivi e Zagari: « Provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima »; Ballarin, Ceravolo, Arzilli, Bastianelli, Benedetti Gianfilippo, Bianchi Alfredo, Conte, De Laurentiis, Foscarini, Gramegna, Guglielmino, Menichino, Miceli, Scipioni e Skerk: « Provvedimenti a favore della pesca marittima ».

Ricordo che la Commissione durante l'esame in sede referente dei provvedimenti, ha adottato un testo unificato sul quale la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole con osservazioni.

L'onorevole Bogi ha facoltà di svolgere la relazione.

BOGI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, sono a tutti noti i problemi della pesca, settore regio-

La seduta comincia alle 10,30.

MAROCCO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

lato da provvedimenti poco coordinati e tali da avere fatto perdere ad esso la capacità concorrenziale, nonostante siano occupate nel settore 128 mila persone.

Attualmente il pescato annuo in Italia è di circa 120 miliardi e l'importazione è di poco inferiore a tale valore. È evidente quindi l'importanza di questo settore per l'equilibrio della bilancia commerciale.

La nostra pesca non appare guidata da sicuri criteri scientifici né si pone su basi omogenee il discorso della ricerca scientifica la quale ha messo in evidenza che in non poche zone della pesca mediterranea all'aumentato sforzo di pesca ha corrisposto una diminuzione del pescato.

Tutto ciò porta a concludere che il settore della pesca meriterebbe uno sforzo legislativo del Parlamento maggiore di quello rappresentato dagli attuali provvedimenti al fine di fornire criteri di conduzione più omogenei rispetto agli indirizzi della ricerca scientifica internazionale.

Un'altra questione riguarda la carenza di coordinamento dato che le decisioni attinenti al settore dipendono da Ministeri diversi senza che tra di questi esista un sufficiente concerto.

Il testo unificato al nostro esame ha lo scopo di provvedere con urgenza a carenze che, non affrontate oggi, aumenterebbero il già ampio disagio esistente, con una ulteriore riduzione dei risultati della pesca; è stato scritto che si va meno in mare per tanti motivi, ma anche perché la pesca rende poco.

Questo testo unificato, concordato dal Comitato ristretto in sede referente, tende a risolvere, con competenza ed urgenza, alcune importanti questioni che, però, non rappresentano il problema della pesca nel suo complesso.

Partendo dal testo del Governo, improntato soprattutto a una normativa di urgenza, il Comitato ristretto ha cercato — eliminando per lo più le parti relative ai rapporti con la CEE — di accentrare l'attenzione su quelle norme che, potendosi realizzare con rapidità, rendono possibili delle conclusioni effettive senza che si apra un dibattito eccessivamente ampio che ne provocherebbe il ritardo nella approvazione.

Per quanto riguarda il testo del Comitato ristretto, la V Commissione bilancio ha fatto delle osservazioni tendenti a introdurre modifiche non più di carattere sostanziale, e tali da non compromettere la sostanza dell'accordo intervenuto durante la discussione in sede referente.

Le modifiche avanzate dalla V Commissione bilancio sono del seguente tenore. Si propone la soppressione dell'articolo 4; però si tratta di una soppressione per spostamento, compiendo la sostanza della norma stessa nelle disposizioni finanziarie finali. È proposta altresì la soppressione anche dell'articolo 5, essendo l'estensione dei previsti benefici a favore delle aziende armatoriali di pesca oceanica oggetto di un apposito provvedimento d'iniziativa governativa attualmente all'esame del Ministero del tesoro. Pertanto, sopprimere l'articolo 5 non significa ignorare il problema, ma comprenderlo in un altro tipo di attività legislativa.

Per quanto riguarda l'articolo 6, relativo all'assistenza ospedaliera per i familiari dei marittimi, la V Commissione bilancio ha proposto la decorrenza dal 1° luglio 1973.

La modifica che la V Commissione bilancio propone all'articolo 7, in effetti non ne cambia la natura; sostanzialmente, infatti, la validità dell'articolo è riconosciuta, anche se non si vuole che l'indennità di malattia superi l'entità di quella comunemente versata agli altri lavoratori dipendenti.

L'altra modifica proposta riguarda l'articolo 8, che è stato ispirato dalla necessità di intervenire nel bilancio delle casse marittime con un concorso finanziario statale, al fine di evitare un aggravio per gli assistiti. La Commissione bilancio riconosce la validità del principio, prevedendo, però, che lo Stato intervenga con 1.500 milioni annui, da ripartirsi tra le tre casse marittime, in proporzione degli oneri sostenuti.

Una modifica è stata suggerita anche all'articolo 10 dove la Commissione bilancio propone il seguente articolo sostitutivo dell'articolo 17 della legge n. 479 del 1968: « È autorizzata a carico dello stato di previsione del Ministero della marina mercantile la spesa di lire 350 milioni per la costruzione e per l'acquisto e la trasformazione — compreso l'acquisto di strumenti scientifici e di navigazione — di una nave da adibire a ricerche tecnologiche nel campo della pesca marittima ».

La stessa Commissione bilancio propone la soppressione dell'articolo 11 che stabilisce l'aumento dello stanziamento annuo, di cui all'articolo 18 della legge n. 479 del 1968, a 300 milioni.

Non mi pare opportuno che la nostra Commissione possa irrigidirsi su un problema che tutto sommato è marginale rispetto allo scopo principale del progetto di legge. Concludo dichiarandomi favorevole al testo unificato

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1973

con i suggerimenti progettati dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

BALLARIN. Ci sono in Italia circa 60 mila pescatori di mestiere o riconosciuti tali; centinaia di migliaia di lavoratori dipendenti ed autonomi sono impegnati in attività collaterali della pesca nei cantieri navali, nelle fabbriche di motori, nei retifici, nei conservifici, nei mercati all'ingrosso e al minuto ed in altre attività minori.

La produzione ittica nazionale raggiunge a mala pena la metà del fabbisogno del consumo nazionale, per cui importiamo pesce per oltre cento miliardi di lire.

I mezzi di produzione, le attrezzature a terra e le infrastrutture interessanti la pesca sono assolutamente insufficienti: mi basta citare un esempio, quello di Mazara del Vallo, ove c'è la più grossa marineria da pesca mediterranea e tuttavia non c'è un mercato ittico.

Inadeguata se non assente è una catena di distribuzione dei prodotti ittici.

Non esiste una industria per la trasformazione del pesce in farina, ottimo e insostituibile mangime per l'allevamento del bestiame, mangime che noi importiamo per il 95 per cento del nostro fabbisogno dall'estero e più precisamente dal Perù, mentre in molte località, come nella zona di Pozzuoli, e non solo in quella, i pescatori rigettano a mare il pesce azzurro che nel mercato non troverebbe acquirenti.

Potrei continuare ancora a soffermarmi sulla situazione nel campo della ricerca scientifica, dell'istruzione professionale, dell'inquinamento delle acque, dell'assistenza e della previdenza dei pescatori ed altro ancora. Non voglio ripetere quanto ho detto in più occasioni, anche in questa Commissione.

Poiché qualcuno potrebbe pensare che le nostre affermazioni siano dettate da uno spirito, diciamo così, « oppositorio », voglio leggere alcune affermazioni contenute nella relazione tenuta in questa Commissione qualche mese fa dal sottosegretario onorevole Durand de la Penne.

Leggo alcuni brani della relazione:

« I problemi della pesca devono essere posti sempre più all'attenzione degli italiani ed in particolare della classe politica affinché questo settore sia aiutato e spinto sempre maggiormente a potenziarsi determinando effetti

economici positivi per la nostra intera economia.

Ancora oggi la produzione è insufficiente a coprire il fabbisogno nazionale.

La commercializzazione del prodotto ittico fresco costituisce per l'Italia il punto di maggior debolezza.

I mercati all'ingrosso, la cui disciplina normativa è ora passata alle regioni, sono sparpagliati o addirittura non esistono in centri importantissimi come Trapani o Mazara del Vallo. In molti casi i mercati ittici difettano di adeguati impianti frigoriferi, il che nuoce soprattutto alla valorizzazione del pesce azzurro.

Mancano anche gli automezzi isotermici di trasporto. La politica comunitaria della pesca ha impostato le sue linee nel senso di intervenire incoraggiando le organizzazioni dei produttori ad agire per la stabilizzazione dei prezzi di mercato ».

E ancora sta scritto nella relazione:

« L'intero settore del congelato (pesca atlantica) sfugge alle contrattazioni di mercato. Molte aziende hanno trovato tranquillità vendendo il prodotto ai grandi gruppi nazionali ed esteri (Unilever-Star ecc.) che praticano anche importazioni su vasta scala e detengono catene distributive efficienti.

Per impostare e sviluppare un'efficace politica di rinnovamento e di ristrutturazione della pesca marittima italiana, occorrono stanziamenti non esigui e frammentari, come è accaduto nel passato ».

« Devesi peraltro far rilevare » — è sempre il sottosegretario onorevole Durand de la Penne che lo afferma — « che i tre miliardi richiesti per il fondo di rotazione, così come i fondi stanziati per i contributi a fondo perduto, sono insufficienti per realizzare congiuntamente le necessarie direttive di stimolo e di promozione nel settore della pesca ».

Come vedete, onorevoli colleghi, l'analisi nostra non differisce da quella governativa.

Mi sia consentito aggiungere un altro aspetto delle responsabilità governative sull'accentuarsi della crisi della pesca.

Dal 1° febbraio 1971 sono entrati in vigore i regolamenti della CEE e l'Italia non ha ancora provveduto ad adeguare la sua legislazione ad essi né sono stati adottati provvedimenti, così come hanno fatto gli altri paesi della Comunità.

A questo proposito ecco il testo dell'articolo 10 del regolamento n. 2171 del 20 ottobre 1970 della CEE.

« Per promuovere, nel quadro dell'espansione economica e del progresso sociale, lo sviluppo razionale del settore della pesca e per garantire un equo tenore di vita alla popolazione che trae le sue risorse dalla pesca, è necessario adottare misure specifiche intese:

ad aumentare la produttività mediante una ristrutturazione delle flotte e degli altri mezzi di produzione che tenga conto della evoluzione del progresso tecnico, nonché mediante una intensificazione della ricerca di nuovi fondali e di nuovi metodi di pesca; ad adattare le condizioni di produzione e di commercializzazione al fabbisogno del mercato, in particolare mediante lo sviluppo delle installazioni di conservazione e di trattamento, necessario per aumentare l'efficacia dell'azione delle organizzazioni di produttori; a migliorare, in rapporto con l'evoluzione del progresso tecnico, il livello e le condizioni di vita della popolazione che trae le sue risorse dalla pesca ».

Ho voluto riportare testualmente quanto scritto all'articolo 10 del regolamento della CEE n. 2171 del 20 ottobre 1970 per richiamare la vostra attenzione sulle pesanti responsabilità governative per i gravi ritardi che hanno contribuito ad accentuare il divario tra la nostra pesca e quella degli altri paesi.

Nel quadro di questa situazione si colloca il testo unificato che stiamo per approvare e che è insufficiente ed ha bisogno d'un seguito a breve scadenza.

Tuttavia con esso si accolgono annose rivendicazioni dei pescatori.

Dico subito che le provvidenze di carattere sociale, quelle cioè riguardanti l'aumento dell'indennità giornaliera di malattia e d'infortunio, e il diritto all'assistenza ospedaliera ai familiari dei pescatori, così come da noi proposto e sostenuto fin dalla passata legislatura, riguardano meno della metà dei pescatori marittimi italiani, poco più di ventimila, mentre quelli della piccola pesca continueranno a non avere diritto alla indennità giornaliera di malattia così come continueranno a non percepire l'indennità di disoccupazione e a ricevere assegni familiari in misura e in forma ridotti. Tutti i pescatori inoltre continueranno a non godere di alcuna cassa integrazione guadagni.

Insufficiente è peraltro anche lo stanziamento previsto dall'articolo 1, ove a fronte di domande per oltre 20 miliardi di lire, con questa legge si stanziavano solo 2 miliardi e 800 milioni in quattro anni.

A questo proposito proporremo un articolo aggiuntivo, per evitare che gli stanziamenti vadano in favore d'un aumento dei mezzi di produzione, cioè dei natanti. Lo sforzo di pesca nei mari italiani ha raggiunto un livello che sarebbe pericoloso superare, per cui riteniamo giusto che i contributi vengano concessi per la costruzione di nuovi natanti solamente se si provvederà alla distruzione d'un eguale, o poco meno, tonnellaggio di vecchi natanti.

Sempre ritenendo valida questa impostazione, proporremo un altro articolo aggiuntivo per favorire la demolizione dei pescherecci vecchi, la cui gestione non può essere che deficitaria. Questi criteri sono seguiti anche da altri paesi della CEE: ad esempio la Germania riconosce un contributo pari a D.M. 400 per tonnellata di naviglio vetusto demolito. Oggi, nel nostro paese, tale premio potrebbe essere fissato attorno alle 70 mila lire per tonnellata.

Proporremo inoltre un terzo articolo aggiuntivo, sempre nello spirito dei precedenti, proprio per la necessità di non incentivare gli investimenti sui mezzi di cattura, e ciò per evidenti ragioni economiche e di salvaguardia della produttività dei mari, e nello stesso tempo per orientare gli investimenti verso la realizzazione dei servizi a terra, nel settore della conservazione, della lavorazione, della trasformazione e della distribuzione del pescato.

Il Governo, a mezzo del sottosegretario onorevole Simonacci, in sede di Comitato ristretto si è impegnato a presentare quanto prima un provvedimento riguardante l'applicazione dei regolamenti CEE soprattutto per quanto si riferisce alle associazioni e organizzazioni dei produttori ittici. Ne abbiamo preso atto e, con un nostro ordine del giorno, lo invitiamo a mantenere tale impegno.

Un secondo nostro ordine del giorno riguarda i pescatori della piccola pesca, quelli cioè disciplinati dalla legge n. 250 del 1958, legge che va in ogni caso - ed al più presto - modificata radicalmente, in modo tale da portare questa categoria di lavoratori agli stessi trattamenti assistenziali e previdenziali delle altre categorie di lavoratori autonomi e dipendenti.

Concludendo, preannuncio il voto di astensione del gruppo comunista che, anche se vede accolte alcune sue istanze - e cioè il sensibile aumento delle indennità di malattia e d'infortunio e l'assistenza ospedaliera ai familiari dei pescatori - per altro verso non può non criticare le notevoli insufficienze che

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1973

ho avuto modo di denunciare, anche attraverso le parole del sottosegretario in carica Durand de la Penne.

Sono certo che la questione non è chiusa e che i pescatori, anche da questi parziali successi, troveranno nuova spinta e slancio per organizzarsi meglio, per lottare unitariamente, per conquistare per sé e per le loro famiglie migliori condizioni di lavoro e di vita.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

SIMONACCI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Sono favorevole al testo unificato che è il frutto della fattiva collaborazione tra Governo e Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli nel testo elaborato dal Comitato ristretto. Poiché al primo articolo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

Allo scopo di provvedere alla concessione dei contributi previsti dal titolo I della legge 28 marzo 1968, n. 479, è autorizzato a carico del bilancio del Ministero della marina mercantile lo stanziamento di lire 500 milioni per l'esercizio 1972, di lire 700 milioni per l'esercizio 1973, di lire 800 milioni per l'esercizio 1974 e di lire 800 milioni per l'esercizio 1975.

Le eventuali somme non impegnate nei singoli anni finanziari possono essere utilizzate negli esercizi successivi, ed in ciascun esercizio potrà essere impegnato lo stanziamento dell'esercizio successivo, cui sarà rinviata la liquidazione dei contributi eventualmente deliberati nell'esercizio precedente.

(È approvato).

Gli onorevoli Ballarin, Guglielmino, Foscarini e Conte hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo.

ART. 1-bis.

Le lettere a) e b) dell'articolo 2 della legge 28 marzo 1968, n. 479, sono sostituite dalla seguente:

« a) nuove costruzioni di navi da pesca complete o di soli scafi, previa demolizione di vecchi natanti per un tonnellaggio che verrà stabilito dal comitato di cui all'articolo 3 della legge 28 marzo 1968, n. 479 ».

BOGI, *Relatore*. Sono favorevole all'articolo aggiuntivo.

SIMONACCI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1-bis cui si sono dichiarati favorevoli relatore e Governo.

(È approvato).

Gli onorevoli Ballarin, Foscarini e Guglielmino hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo.

ART. 1-ter.

I contributi di cui all'articolo 1 della presente legge sono destinati fino al massimo del 30 per cento dell'intero ammontare, per opere e acquisti di cui alle lettere a) c) e d) dell'articolo 2 della legge 28 marzo 1968, n. 479, nel testo modificato dalla presente legge.

BOGI, *Relatore*. Sono favorevole all'articolo aggiuntivo.

SIMONACCI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Anche il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1-ter cui si sono dichiarati favorevoli relatore e Governo.

(È approvato).

I deputati Ballarin, Foscarini e Guglielmino hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo.

ART. 1-quater

All'articolo 2 della legge 28 marzo 1968, n. 479, aggiungere la seguente lettera:

« m) demolizione di scafi vetusti, costruiti anteriormente al 1° gennaio 1955 ».

BOGI, *Relatore*. Sono contrario perché la approvazione dell'articolo aggiuntivo, che presuppone un ulteriore onere finanziario sul quale si deve esprimere la V Commissione bilancio, comporterebbe un rinvio nell'iter di approvazione del provvedimento.

SIMONACCI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Anche il Governo è

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1973

contrario per i medesimi motivi esposti dal relatore.

BALLARIN. Noi ritiriamo l'articolo aggiuntivo che, come si è detto, se fosse accolto dovrebbe andare all'esame della V Commissione bilancio, con conseguente ritardo nell'iter di approvazione del provvedimento. Ci riserviamo, però, di trasformarlo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Ballarin, Foscarini e Guglielmino hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 1-*quinquies*

Coloro che demoliranno i loro vetusti pescherecci, in legno o in ferro, riceveranno un premio di lire 70.000 per tonnellata stazza lorda.

BOGI, *Relatore*. Sono contrario all'articolo aggiuntivo poiché importa onere finanziario; la sua approvazione comporterebbe il suo esame da parte della V Commissione bilancio, con conseguente ritardo nell'iter di approvazione del provvedimento.

SIMONACCI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Anche il Governo è contrario per i medesimi motivi esposti dal relatore.

BALLARIN. Anche in questo caso ritiro l'articolo aggiuntivo, per evitare un ritardo nella approvazione del provvedimento, riservandomi di trasformarlo come ordine del giorno.

PRESIDENTE. Poiché ai due articoli successivi non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 2.

Ai fini della vigilanza sulla utilizzazione dei contributi per gli scopi previsti dal titolo I della legge 28 marzo 1968, n. 479, spetta alla Amministrazione della marina mercantile il diritto di ispezionare in qualsiasi momento le imprese pescherecce beneficiarie, a scopo di controllo e di vigilanza sull'effettiva e proficua destinazione dei contributi stessi.

Le imprese sono tenute a fornire ogni informazione ed a consentire lo svolgimento di

ispezioni che siano ritenute necessarie per l'esercizio di tale controllo.

(È approvato).

ART. 3.

Ad integrazione del fondo di rotazione per l'esercizio del credito peschereccio, di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1457, e successive modificazioni, è autorizzato a carico del bilancio del Ministero della marina mercantile lo stanziamento di lire tremila milioni per l'esercizio 1973.

Il termine del 31 dicembre 1983, previsto dall'articolo 7 della legge 28 marzo 1968, numero 479, è prorogato al 31 dicembre 1988.

(È approvato).

I deputati Ballarin, Foscarini e Guglielmino hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo.

ART. 3-*bis*

La lettera f) del secondo comma dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1956, n. 1457 è sostituita dalla seguente:

« f) costruzione, ammodernamento, acquisto di opere, impianti ed attrezzature a terra e a bordo, per la conservazione e la lavorazione del pescato, nonché per la distribuzione e la commercializzazione dei prodotti ittici, per l'approvvigionamento dei natanti da pesca, per altri impianti e manufatti d'uso collettivo per la pesca; ».

BOGI, *Relatore*. Sono favorevole all'articolo aggiuntivo.

SIMONACCI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 3-*bis*.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 4.

All'onere di lire 500 milioni derivante dall'articolo 1 della presente legge, relativo all'anno 1972, si provvede mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per detto esercizio.

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1973

All'onere di lire tremilasettecentomilioni derivante dagli articoli 1 e 3 della presente legge, relativo all'anno 1973, si provvede mediante riduzione del capitolo 5381 del succitato stato di previsione della spesa per detto anno.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore Bogi, conformemente al parere espresso dalla V Commissione bilancio, ha proposto la soppressione dell'articolo.

SIMONACCI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Anche il Governo è favorevole alla soppressione dell'articolo 4.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 4, di cui il relatore Bogi ha proposto la soppressione.

(È respinto).

L'articolo 4 s'intende pertanto soppresso. Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 5.

Gli sgravi contributivi a favore delle aziende industriali ed artigiane del Mezzogiorno, disposti con legge 25 ottobre 1968, n. 1089, e prorogati ed aumentati con il decreto-legge 5 luglio 1971, n. 429, convertito con modificazioni nella legge 4 agosto 1971, n. 589, sono estesi, con effetto dalle date di applicazione delle leggi medesime, alle aziende armatoriali di pesca oceanica le cui navi abbiano la base di armamento nel territorio del Mezzogiorno.

È concesso dallo Stato alla Cassa nazionale della previdenza marinara un contributo straordinario annuale pari all'importo dello sgravio disposto con il precedente comma, che sarà iscritto negli stati di previsione del Ministero del tesoro sulla base dei consuntivi presentati dalla Cassa medesima.

Per gli sgravi relativi al periodo 1° settembre 1968 al 31 dicembre 1972 il contributo straordinario sarà determinato con successivo provvedimento legislativo, per l'importo che renderà la Cassa nazionale per la previdenza marinara in relazione ai rimborsi ed ai conguagli che saranno operati in conseguenza della presente legge.

Il relatore Bogi conformemente al parere espresso dalla V Commissione bilancio, ha proposto la soppressione dell'articolo.

SIMONACCI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Anche il Governo è favorevole alla soppressione dell'articolo 5.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 5, di cui il relatore Bogi ha proposto la soppressione.

(È respinto).

L'articolo 5 s'intende pertanto soppresso. Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 6.

I familiari dei marittimi imbarcati su natanti da pesca e assicurati contro le malattie, hanno diritto all'assistenza ospedaliera nella forma e nei limiti previsti dalle casse marittime.

Il relatore Bogi, conformemente al parere espresso dalla V Commissione bilancio ha proposto il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 6 con il seguente:

« Con decorrenza dal 1° luglio 1973, i familiari dei marittimi imbarcati su natanti da pesca e assicurati contro le malattie, hanno diritto all'assistenza ospedaliera nella forma e nei limiti previsti dalle casse marittime ».

SIMONACCI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Il Governo è favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 6 nel testo proposto dal relatore Bogi.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 7.

Ogni pescatore avente diritto all'indennità giornaliera di malattia o di infortunio in aggiunta alla somma prevista dai vigenti regolamenti, riceverà dalla competente cassa marittima la somma di lire duemila al giorno, per l'intero periodo di malattia o di infortunio.

Lo Stato rimborserà, alla fine di ogni esercizio finanziario alla cassa marittima adriatica, alla cassa marittima meridionale, e alla cassa marittima tirrena le somme da queste erogate ai sensi del precedente comma.

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1973

Il relatore Bogi, conformemente al parere espresso dalla V Commissione bilancio ha proposto il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 7 con il seguente:

« Ad integrazione dell'indennità di malattia dovuta dalle casse marittime adriatica, meridionale, tirrena, ai rispettivi assicurati imbarcati su natanti da pesca è corrisposto, dal 1° luglio 1973, col concorso finanziario dello Stato, un assegno in misura percentuale all'indennità predetta, entro il limite massimo di lire 2.000 giornalieri.

L'assegno integrativo è ridotto, con la stessa decorrenza e nella stessa misura dell'aumento che subisce l'indennità di malattia, per effetto di mutamenti alla retribuzione convenzionale alla quale è commisurato ».

SIMONACCI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Il Governo è favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 7 nel testo proposto dal relatore Bogi.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 8.

I contributi per l'assistenza ospedaliera ai familiari di marittimi di cui all'articolo 6 sono posti a carico dello Stato, e saranno stanziati in favore delle casse marittime, unitamente, ai rimborsi di cui al precedente articolo, e al concorso statale di lire 500 milioni annui per il risanamento delle loro gestioni, negli stati di previsione del Ministero del tesoro sulla base dei rendiconti che saranno presentati dalle casse marittime competenti alla fine di ogni esercizio.

Il relatore Bogi, conformemente al parere espresso dalla V Commissione bilancio ha proposto il seguente emendamento.

Sostituire l'articolo 8 con il seguente:

« A decorrere dal 1° luglio 1973, lo Stato concorre alle spese per le provvidenze previste agli articoli 6 e 7 della presente legge con un contributo annuo di lire 1.500 milioni, da ripartirsi, con decreto del ministro del lavoro e della previdenza sociale, tra la cassa marittima adriatica, la cassa marittima meridionale e la cassa marittima tirrena, in proporzione dei rispettivi oneri sostenuti per le provvidenze stesse.

Il ministro del lavoro e della previdenza sociale può concedere, in conto, anticipazioni semestrali sulla base dei preventivi delle tre casse regolarmente approvati ».

BALLARIN. Siamo d'accordo sulla modifica proposta dal relatore ed esprimiamo l'auspicio che i 1.500 milioni di integrazione per l'assistenza malattia e ospedaliera siano versati completamente alle tre casse marittime, senza possibilità per il Ministero del tesoro di recuperare le somme non spese. I residui dovrebbero sanare infatti i bilanci delle tre casse che sono a conguaglio, nel senso che i deficit devono essere sanati dai pescatori.

SIMONACCI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Il Governo è favorevole all'emendamento proposto dal relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 8 nel testo proposto dal relatore.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 9.

I caratisti imbarcati - qualsiasi sia il loro numero - su una nave da loro stessi armata per la pesca e retribuiti alla stregua degli altri lavoratori imbarcati devono essere considerati come soci di una società di fatto, per conto della quale essi prestano la loro opera. Pertanto agli stessi è riconosciuto il diritto di percepire gli assegni familiari, secondo le modalità stabilite per la gestione dell'industria.

L'onorevole Ballarin ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 9 con il seguente:

« Gli assegni familiari spettano, ai sensi del testo unico delle norme sugli assegni familiari, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, e successive modificazioni ed integrazioni, ai caratisti di un natante, qualsiasi sia il loro numero, imbarcati sulla nave da loro stessi armata per la pesca e retribuiti alla stregua degli altri lavoratori imbarcati sulla stessa barca ».

BALLARIN. Ritengo questo testo più chiaro del corrispondente del testo unificato.

BOGI, *Relatore*. Sono favorevole al nuovo testo proposto dall'onorevole Ballarin.

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1973

SIMONACCI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 9 nel nuovo testo proposto dall'onorevole Ballarin.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 10.

Lo stanziamento di 50 milioni annui, previsto dall'articolo 18 della legge 28 marzo 1968, n. 479, e non utilizzato nel quinquennio 1968-1972, sarà utilizzato per elevare da 100 a 350 milioni lo stanziamento disposto all'articolo 17 della legge medesima, per l'acquisto, o l'acquisto e trasformazione, o la costruzione di una nave da adibire alla ricerca scientifica e tecnologica.

Il relatore Bogi, conformemente al parere espresso dalla V Commissione bilancio, ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 10 con il seguente:

« L'articolo 17 della legge 28 marzo 1968, n. 479, è sostituito con il seguente:

» È autorizzata, a carico dello stato di previsione del Ministero della marina mercantile, la spesa di lire 350 milioni per la costruzione o per l'acquisto e la trasformazione — compreso l'acquisto di strumenti scientifici e di navigazione — di una nave da adibire a ricerche tecnologiche nel campo della pesca marittima ».

SIMONACCI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Sono favorevole al nuovo testo proposto dal relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 10 nel testo proposto dal relatore.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 11.

Lo stanziamento annuo, disposto con l'articolo 18 della citata legge 28 marzo 1968, n. 479, viene elevato a partire dall'esercizio 1973 a 300 milioni annui.

Oltre che per la gestione della nave di cui al precedente articolo, detto stanziamento potrà essere utilizzato per finanziare campag-

gne sperimentali di pesca o di ricerca, da affidarsi a centri studi riconosciuti, cui potrà anche essere affidata in gestione la nave, di cui al precedente articolo, su apposita convenzione da approvarsi con decreto del ministro della marina mercantile, sentito il parere della commissione consultiva centrale per la pesca marittima di cui all'articolo 5 della legge 14 luglio 1965, n. 963.

Il relatore Bogi, conformemente al parere espresso dalla V Commissione bilancio ha proposto di sopprimerlo.

SIMONACCI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Anche il Governo è favorevole alla soppressione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 11, di cui il relatore Bogi ha proposto la soppressione.

(È respinto).

L'articolo 11 s'intende soppresso.

Il relatore Bogi, conformemente al parere espresso dalla V Commissione bilancio ha proposto dopo l'articolo 11, di aggiungere il seguente articolo relativo alle disposizioni finanziarie:

ART. 12.

All'onere di lire 500 milioni derivante dall'articolo 1 della presente legge, relativo all'anno finanziario 1972, si provvede a carico del capitolo n. 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

All'onere complessivo di lire 4.450 milioni, derivante dagli articoli 1, 3 e 8 della presente legge, per l'anno finanziario 1973, si provvede mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 5381 del succitato stato di previsione della spesa per detto anno finanziario.

All'onere derivante dall'articolo 10 della presente legge si provvede con l'utilizzo delle somme disponibili, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 marzo 1968, n. 479, sugli stanziamenti autorizzati con gli articoli 17 e 18 della legge medesima, rispettivamente per l'anno finanziario 1968 e per gli anni finanziari dal 1968 al 1972. A tal fine le dette disponibilità saranno versate all'entrata del bilancio dello Stato e quindi iscritte ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero della marina mercantile.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1973

SIMONACCI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Il Governo si dichiara favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 12 proposto dal relatore.

(È approvato).

Pongo in votazione il nuovo titolo del provvedimento: « Provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima ».

(È approvato).

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del provvedimento.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Passiamo all'esame degli ordini del giorno:

I deputati Ballarin, Ceravolo, Foscarini e Guglielmino hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La X Commissione permanente

nel constatare il grave ritardo nel quale si trova il paese nell'applicazione dei regolamenti della CEE entrati in vigore il 1° febbraio 1971

impegna il Governo

a provvedere entro breve termine alla loro applicazione soprattutto per quanto riguarda il riconoscimento delle organizzazioni e delle associazioni dei produttori ittici.

(0/1258/2/10)

SIMONACCI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Accolgo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. I deputati Ballarin, Guglielmino e Foscarini hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione permanente,

rilevato che i pescatori della piccola pesca, disciplinati dalla legge n. 250 del 1958, si trovano in condizioni di inferiorità nel campo della assistenza e della previdenza, in confronto di altri lavoratori italiani;

impegna il Governo

a provvedere al più presto possibile ad eliminare le più palesi ingiustizie e sperequazioni.

(0/1258/5/10)

SIMONACCI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Poiché l'argomento non è di competenza del Ministero della marina mercantile accolgo l'ordine del giorno a titolo di raccomandazione a rappresentare il problema ai competenti Ministeri.

FOSCARINI. Sta accadendo oggi, per la piccola pesca, quanto a suo tempo è accaduto per i lavoratori dell'agricoltura; poiché poi diverse unità prendono la via dell'emigrazione, il problema dovrebbe essere al centro della nostra attenzione.

Il problema della piccola pesca, dal punto di vista dell'assistenza e della previdenza, deve essere visto *ex novo*; ci troviamo di fronte ad una categoria che, se non si provvede, sarà l'unica in Italia a non usufruire dell'indennità di disoccupazione, proprio nel momento in cui sottolineiamo l'esigenza di un incremento della riproduzione ittica.

Se noi infatti provvediamo a dare l'indennità di disoccupazione, contribuiamo a risolvere alla radice il problema della riproduzione ittica, soprattutto per quanto riguarda la pesca locale e ravvicinata.

Noi vogliamo che il Governo studi a fondo questo problema, ed a tale scopo abbiamo presentato il nostro ordine del giorno. Non insistiamo, comunque, per la votazione dell'ordine del giorno dopo le dichiarazioni del Governo.

PRESIDENTE. I deputati Marocco, Marzotto Caotorta, Russo Ferdinando e Piccinelli hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione permanente
impegna il Governo

ad estendere gli sgravi contributivi a favore delle aziende industriali ed artigiane del Mezzogiorno, disposti con la legge 25 ottobre 1968, n. 1089, e prorogati ed aumentati con il decreto-legge 5 luglio 1971, n. 429, convertito con modificazioni nella legge 4 agosto 1971, n. 589, con effetto dalla data di applicazione delle leggi medesime, alle aziende armatoriali di pesca oceanica le cui navi abbiano la base di armamento nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord, nonché alle aziende armatoriali che abbiano base nei medesimi territori depressi del centro-nord.

(0/1258/1/10)

SIMONACCI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Il Governo accetta l'ordine del giorno.

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1973

PRESIDENTE. I deputati Ballarin, Cera-
volo, Foscarini e Guglielmino hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione permanente,

in sede di approvazione dei provvedimenti nn. 1258, 695 e 1033 concernenti provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima, impegna il Governo

ad intraprendere le opportune iniziative affinché coloro che demoliscono i loro vetusti pescherecci, in legno o in ferro, ricevano un premio di lire 700 mila per TSL.

(0/1258/3/10).

SIMONACCI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Il Governo accetta l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. I deputati Ballarin, Cera-
volo, Foscarini e Guglielmino hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La X Commissione permanente,

in sede di approvazione dei provvedimenti nn. 1258, 695 e 1033, concernenti provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima, impegna il Governo

ad intraprendere le opportune iniziative affinché i contributi previsti dalla legge 28 marzo 1968, n. 479, siano concessi anche per la demolizione di scafi vetusti, costruiti anteriormente al 1° gennaio 1955.

(0/1258/4/10).

SIMONACCI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Il Governo accetta l'ordine del giorno.

MAROCCO. Al di là dei limiti obiettivi del provvedimento, ritengo che non possiamo non esprimere la nostra soddisfazione nel momento in cui ci apprestiamo ad approvare un progetto di legge lungamente atteso dalla categoria interessata, e che non tarderà sicuramente a produrre i suoi benefici risultati.

Il provvedimento, quale risulta dalle modifiche apportate al disegno ed alle proposte di legge dal Comitato ristretto e nella seduta odierna della Commissione, oltre ad integrare l'opportuno stanziamento previsto per l'erogazione dei contributi a fondo perduto contemplati dalla legge n. 479, del 1968, prevede la dotazione per il fondo di rotazione per il credito peschereccio di uno stanziamento di 3 mila milioni a carico dell'esercizio finanziario 1973. Ciò consentirà un processo di ammodernamento delle marinerie del centro-nord che

non hanno potuto beneficiare nel passato di validi aiuti e che potranno essere così poste in condizione di esercitare sempre maggiore competitività anche sul piano internazionale; non possiamo per altro ignorare che il settore è caratterizzato da un crescente stato di tensione, dall'assenza di giovani, da naviglio vetusto, da impianti a tempo indeterminato, da carenze nel sistema di conservazione del pescato che condizionano pesantemente i produttori.

Inoltre si provvede con questo testo all'assistenza ospedaliera ed all'indennità di famiglia, che rappresentano un altro significativo passo avanti a favore dei pescatori ponendo fine ad un ingiusto e sperequato trattamento assistenziale.

Per questi motivi il gruppo democristiano voterà a favore del provvedimento.

POLI. Desidero dare atto al Governo della sensibilità dimostrata in questa circostanza per risolvere il problema di una categoria che in passato ha avuto molte ragioni di essere scontenta. Mi auguro che l'approvazione di questo provvedimento, possa rafforzare la flotta del paese e consentire ai giovani, che se ne erano allontanati, di rientrare nella famiglia marinara. Spero che questo sforzo possa servire a portare un maggior equilibrio e benessere in un settore di cui l'economia italiana ha necessità e di cui la società ha bisogno.

Anche il gruppo socialdemocratico voterà a favore del provvedimento.

ALESSANDRINI. Il gruppo liberale voterà a favore del provvedimento che soddisfa obiettive esigenze e raccoglie varie osservazioni espresse dalle diverse parti politiche — anche dalla nostra — in occasione della discussione sul bilancio della marina mercantile e sulla relazione tenuta sulla politica marinara del sottosegretario Durand de la Penne.

GUGLIELMINO. Non ripeterò le motivazioni già ampiamente illustrate dall'onorevole Ballarin per spiegare le ragioni per cui il gruppo comunista si asterrà dalla votazione finale. Intervengo per sollevare alcuni problemi del settore che ritengo particolarmente urgenti.

Continua la politica di espulsione dei lavoratori della pesca dalle nostre coste: dopo gli episodi di Condigliano ed Albarella si tenta ora di espellere da Acitrezza gente che da sempre è vissuta della pesca. Si vorrebbe favorire un certo tipo di turismo sopprimendo ciò che rende veramente turistiche le coste della Sicilia.

Quello che ci ha colpito è che le autorità periferiche del Ministero della marina mercantile si siano prestate a queste manovre speculative ritardando i provvedimenti amministrativi a favore dei pescatori proprio nel momento in cui nel paese si estende in modo preoccupante il sistema delle concessioni che precludono di fatto l'accesso libero al mare dei cittadini. Abbiamo concessioni scandalose per cui si installano in mare reti di recinzione che impediscono ai cittadini di muoversi nel mare perché mare e spiaggia diventano di uso privato. Potrei portare l'elenco di tutti i grandi speculatori edili di Siracusa, Messina e Catania che riescono ad ottenere queste concessioni per cui grandi tratti di spiaggia diventano per esclusivo uso privato.

Durante la discussione sul bilancio della marina mercantile il nostro gruppo presentò un ordine del giorno, accettato dal Governo come raccomandazione, che invitava a rivedere tutto il problema delle concessioni, ma nulla si è fatto e la situazione si è anzi aggravata; e quanto sta avvenendo dimostra che si continuano a creare ai pescatori serie difficoltà proprio nel momento in cui il decentramento alle regioni del potere di concedere concessioni dovrebbe agevolare la soluzione del problema. Vorrei pregare perciò il sottosegretario perché attui un intervento urgente.

Altra questione che vorrei sollevare è quella che riguarda i pescatori colpiti dalle mareggiate alla fine di dicembre scorso e nei primi di gennaio di quest'anno. Il Parlamento è stato impegnato in un lungo dibattito per la conversione in legge del decreto-legge a favore delle popolazioni colpite dal nubifragio. Questi provvedimenti, tuttavia, si stanno dimostrando una beffa per le popolazioni interessate: in particolare per i pescatori il Parlamento ha approvato l'erogazione di un contributo *ad personam* fino a 300 mila lire, ma finora nessun pescatore ha ricevuto un soldo né il Governo ha dato disposizioni per l'applicazione di una legge che — come disse il Presidente del Consiglio — aveva il significato di un intervento urgente e immediato.

Oggi, a distanza di quasi cinque mesi dalle tragiche giornate di nubifragio che ha colpito quella regione e che ha costretto i pescatori ad una inattività per lunghi mesi, il Governo non dà ancora istruzioni agli organi periferici sui modi di applicazione della legge.

GUERRINI. Il gruppo socialista è favorevole a questo provvedimento che affronta per la prima volta in modo abbastanza organico

i problemi della pesca di cui ci siamo tante volte occupati. Penso che esso possa e debba essere considerato un primo passo concreto per la soluzione dei problemi molto importanti che ancora permangono nel settore.

BAGHINO. Il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore di questo provvedimento, soprattutto per il carattere di urgenza che presenta in alcuni elementi, come l'estensione dell'assistenza ospedaliera ai familiari e la costituzione dell'indennità di disoccupazione.

Auspico che il Parlamento riesca ad esaminare e ad approvare provvedimenti che completino la regolamentazione delle attività economiche dell'intero settore della pesca.

Vorrei segnalare, soprattutto tenendo conto di ciò che è avvenuto in questi ultimi mesi in Liguria, che ogniqualvolta i comuni rivieraschi si interessano alla costruzione di porticcioli turistici, si vengono a sacrificare le aree di attracco, di carico e scarico destinate da anni ai pescatori. Pertanto il Ministero della marina mercantile, che ha il dovere di vagliare ed approvare i progetti per i porticcioli turistici, deve accertare che la relativa costruzione non comporti un sacrificio per i pescatori; in caso contrario non deve approvare il progetto. Ciò perché il diporto, il turismo e le attività commerciali che possono derivare da questi porticcioli non possono certo compensare la rinuncia, cui sono chiamati i pescatori, a un'attività che, stranamente, in una nazione marinara come la nostra, non è ancora presa nella dovuta considerazione.

SIMONACCI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Ringrazio la Commissione soprattutto per la rapidità con cui ha portato avanti l'iter di approvazione di questo provvedimento, e per la sensibilità che ha dimostrato per i problemi della pesca.

Non sono completamente d'accordo con l'onorevole Ballarin che ha presentato a fosche tinte la situazione della pesca italiana. Indubbiamente c'è una situazione difficile dovuta soprattutto al processo di trasformazione della pesca da settore artigianale a settore industriale e siccome questa trasformazione incontra un quadro di difficoltà economiche e finanziarie, è evidente che le difficoltà si fanno sentire di più. Si tratta, però, più di una crisi di crescita che di una crisi endemica, da considerarsi una specie di passo indietro nell'economia del nostro paese.

Questo provvedimento certamente non risolve i problemi di fondo della pesca marit-

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1973

tima italiana; però offre un contributo notevole soprattutto sul piano psicologico, in quanto i pescatori stavano smobilitando spiritualmente. In questa sede diversi colleghi hanno rilevato che i giovani non sono più portati a fare la durissima vita del mare e pertanto è molto importante il fatto che il Parlamento abbia dimostrato questa volontà politica e che il Governo l'abbia realizzata, a prescindere dalla portata del provvedimento, portata che deve essere valutata anche sotto il profilo sostanziale. Infatti questo provvedimento non è *sic et simpliciter* un rifinanziamento di una vecchia legge, ma concerne un rifinanziamento più esteso, e soprattutto ha la caratteristica nuova ed importante di apertura sociale che i precedenti provvedimenti non avevano. Certamente avrei desiderato che il Ministero del tesoro avesse accolto nella loro interezza le richieste che noi avevamo fatto, ma purtroppo ciò non è stato possibile.

Rinnovando il mio ringraziamento alla Commissione, al suo presidente, al relatore e a tutti coloro che sono intervenuti nel dibattito, voglio rilevare che questo provvedimento è stato il frutto di una collaborazione veramente sentita — cosa non facile in questi giorni — tra Parlamento e Governo, anche se è d'obbligo un'astensione del gruppo comunista; ma al di sopra ed al di fuori dell'astensione, so che c'è una adesione unanime al provvedimento.

Un altro punto che merita attenzione è che forse qualcuno potrà meravigliarsi per il fatto che il Governo ha accolto tanti ordini del giorno; ebbene, voglio precisare che tutti gli ordini del giorno sono stati precedentemente concordati tra il Governo ed i proponenti, e che già nella politica del Governo sono presenti tutti i *desiderata* che a nome del Governo ho accettato.

Per quanto riguarda la politica comunitaria desidero ricordare subito che, quando in settembre si è svolta la riunione al Consiglio dei ministri della CEE per discutere il problema del merluzzo, mi sono rifiutato di cedere alle richieste avanzate, prima che il Consiglio si fosse impegnato per l'istituzione della flotta peschereccia d'alto mare, non solo oceanica, ma anche mediterranea ed adriatica. Questo ci consente di inviare oggi buona parte dei fondi alle cooperative della piccola pesca, per far sì che esse abbiano i mezzi tecnicamente adeguati per un'attività a carattere industriale.

Ringrazio ancora il presidente e la Commissione. Sono convinto che questo è un giorno importante per i pescatori italiani. Voglio an-

che ringraziare coloro che, pur non essendo presenti oggi qui, hanno collaborato attivamente per portare avanti il provvedimento; ringrazio anche tutte le categorie, associazioni ed organizzazioni sindacali che, in forma unitaria, hanno collaborato con il Governo perché questa legge potesse finalmente essere realizzata.

PRESIDENTE. Il provvedimento sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno e delle proposte di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Ulteriori provvidenze a favore della pesca marittima » (1258); e delle proposte di legge Bassi ed altri: « Provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima » (695); Ballarin ed altri: « Provvedimenti a favore della pesca marittima » (1033).

in un testo unificato e con il titolo:
« Provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima » (1258-695-1033).

Presenti	32
Votanti	21
Maggioranza	12
Voti favorevoli	21
Voti contrari	0

Hanno dichiarato di astenersi 11 deputati.

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alessandrini, Amodio, Baghino, Bargellini, Bodrito Antonio, Bogi, Caradonna, Cattella, Di Leo, Guerrini, Lombardi Giovanni, Mancini Antonio, Marino, Marocco, Marzotto Gaotorta, Merli, Piccinelli, Pisanu, Poli, Russo Ferdinando e Volpe.

Si sono astenuti: Baldassari, Ballarin, Carri, Ceravolo, Ciacci, Fioriello, Foscarini, Guglielmino, Korach, Scipioni e Skerk.

La seduta termina alle 11,55.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI
